

ITALIA NOSTRA • Parla il vicepresidente Nicola Caracciolo

«Non si può svendere l'identità del paese»

«È tempo di tornare a forme di keynesismo, il nostro patrimonio storico-ambientale merita investimenti»

Giorgio Salvetti

«Non riusciamo a spiegarci come sia possibile che un governo formato da uomini colti come Mario Monti non sembri valutare, se non da un punto di vista economico, il valore immenso del nostro patrimonio storico culturale e paesaggistico». Nicola Caracciolo, vicepresidente e direttore del bollettino di Italia Nostra è molto preoccupato dei progetti di palazzo Chigi che ancora una volta per risanare i conti pubblici punta alla vendita dei beni immobiliari dello Stato.

Non ci sono soldi, qualcosa bisogna pur fare, perché non vendere gli immobili dello Stato?

Non sono un tecnico, non mi occupo di economia e finanza, ma mi pare che il difetto di questa politica economica sia quello di non tenere conto del valore del nostro patrimonio culturale. Mi sembra che si tenda a mettere tutti gli immobili di proprietà dello Stato alla stessa stregua per fare cassa senza che ci sia un'adeguata analisi preliminare. Un conto è una caserma in disuso senza valore storico o architettonico, un conto è un castello affrescato. Questa operazione non può avere un'ombra di senso e tanto meno di rispetto per la straordinaria ricchezza dei beni del paese.

Al di là del valore storico e culturale però l'operazione sul piano economico potrebbe funzionare?

Ripeto non è questo l'oggetto della mia associazione, non ci occupiamo di economia. Per quanto mi riguarda, però, credo che il problema della difesa dell'euro e del bilancio dello stato sia importantissimo e necessario. Ma ciò non toglie che questa operazione non può trascurare l'aspetto culturale e storico. Sono due piani che non possono essere slegati. Qui invece si sta tagliando su tutto: sui musei, sulle sovrintendenze, sull'insegnamento della storia dell'arte nelle scuole medie...E' come se la più grande ricchezza del nostro paese venisse trattata e considerata come una sorta di lusso che si può alienare e a cui si può rinunciare, al posto che farla fruttare.

Se però questi beni venissero messi in vendi-

ta crede che qualcuno li comprerebbe?

Non vorrei entrare in questa logica da mercante, ma in effetti non mi sembra proprio questo il momento di vendere immobili. Vendere in questo momento potrebbe davvero significare svendere. Allora davvero, come ho letto da qualche parte, sarebbe meglio che l'Italia si vendesse l'oro piuttosto che il suo patrimonio più pregiato.

D'accordo, ma che alternativa proponete?

Sto uscendo dall'ambito dei temi e dei compiti di Italia Nostra, me ne rendo conto, mi sembra però di poter dire che questa politica di austerità sta producendo gravissimi danni e che è venuto il momento di un ritorno a forme di keynesismo. Nel 1933 Roosevelt inaugurò il New deal formando il Civil Service Corp, un corpo che aveva proprio il compito di occuparsi della difesa del pa-

esaggio, del territorio e dei beni storici e culturali. Un anno dopo Roosevelt disse che fu la misura che più ebbe successo nei primi mesi del New deal. In Italia, invece, mentre crollano pezzi del Colosseo e la Domus Aurea non è agibile, si è tentato di fare una discarica vicino a Villa Adriana e intanto il territorio è continuamente devastato da terremoti, inondazioni, incendi.

Insomma secondo lei ci guadagniamo di più a non vendere e magari a investire su territorio e beni culturali?

Italia Nostra è nata negli anni Cinquanta contro il nazionalismo becero del fascismo per puntare su un'identità italiana fondata proprio sulla valorizzazione della cultura e dei beni culturali, storici e paesaggistici. Questo ha un valore che non ha prezzo. E poi c'è la questione economica, e mi pare che anche da questo punto di vista è più sensato e alla lunga più redditizio valorizzare il nostro patrimonio piuttosto che puntare a venderlo per fare cassa.

Non è la prima volta che si tenta quest'operazione.

Appunto è un mistero: perché persone colte come quelle di questo governo sembrano fare proposte analoghe a quelle di governi precedenti molto peggiori.

